



Prefettura di Grosseto



Comune di Capalbio

CONTROLLO DI VICINATO

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
PREFETTURA DI GROSSETO
E
COMUNE DI CAPALBIO**



Prefettura di Grosseto



Comune di Capalbio

TENUTO CONTO CHE

- **obiettivo del Protocollo è la definizione di linee comuni di azione riguardanti la sicurezza e la prevenzione dei reati** -da realizzarsi anche tramite forme crescenti di sinergia tra Forze dell'Ordine e Polizia Locale - e finalizzato alla realizzazione di iniziative condivise nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza;
- la complessità dei problemi di governo del territorio rende auspicabile da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente tale da porsi non solo come risposta alle istanze emergenti, ma ancor più come strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale;
- a tal fine è necessario **pervenire all'impostazione di un sistema integrato e di sicurezza urbana, quale nuovo modello gestionale** in grado di affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica da parte delle Forze dell'Ordine, anche iniziative di prevenzione e controllo del territorio da parte dei cittadini, ispirate ad un modello di collaborazione tra questi ultimi e le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- è fondamentale aumentare gli strumenti di controllo del territorio delle Forze di polizia anche per favorire una maggiore tempestività di intervento; è sempre opportuno concentrare gli sforzi al fine necessario di prevenire e contenere la commissione dei reati e dei fenomeni criminali più gravi o che ingenerano maggiore insicurezza tra la popolazione, anche attraverso il rafforzamento del controllo del territorio;

CONSIDERATO CHE

-in sede di **Comitato** Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica del 3 dicembre 2018 si è valutata favorevolmente la proposta con la quale il **Sindaco del Comune di Capalbio** ha manifestato l'intento di aderire al progetto "**Controllo di Vicinato**";

-con **delibera n.212 del 12.12.2018 la Giunta Comunale ha approvato** "l'adozione della Convenzione tra Comune di Capalbio – Prefettura di Grosseto per l'attivazione del Controllo di vicinato", proponendo di **avviare il progetto nelle zone Pescia Fiorentina, Cava del Gesso e valle interna**;

-tale progetto mira ad **incrementare le condizioni di sicurezza effettiva e percepita**, valorizzando percorsi di cittadinanza attiva e di partecipazione diretta dei cittadini alla cura del proprio territorio con il controllo non solo su attività criminali, ma sui comportamenti ritenuti più sospetti, in modo tale da **contribuire a prevenire qualsiasi forma di degrado urbano**;

VISTI

- l'**art.117, comma 2, lettera h) della Costituzione** ai sensi del quale, al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali fondamentali, compete allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza;
- la **L. 1 aprile 1981, n. 121**, recante "**Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza**" e successive modifiche e integrazioni; la **L. 7 marzo 1986, n. 65** "**Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale**";
- l'art. 16-quater della **L. 16 marzo 1993, n.68** di conversione del D.L. 08.01.93 n. 8, concernente **l'accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti di identità del CED**;
- il **D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112** recante "**Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli EE.LL. in attuazione al Capo I della legge 15.03.1997, n. 59**";
- l'art. 54 comma 1, lett. c) del **D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267**, e successive modificazioni, recante "**Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali**";



Prefettura di Grosseto



Comune di Capalbio

- l'art. 17, comma 1 della **L. 26 marzo 2001, n. 128**, recante “*Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini*”;
- il **D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196**, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- l'art. 1, comma 439, della **L. 27 dicembre 2006, n. 296** che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il **D.L. 23 maggio 2008, n. 92**, recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica*” convertito con modificazioni nella **L. 24 luglio 2008, n.125**;
- la **L.15 luglio 2009, n. 94** recante disposizioni in materia di sicurezza pubblica;
- il **Decreto del Ministro dell'Interno** in data **2 febbraio 2001**, concernente la *Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle forze di polizia*;
- il **Decreto del Ministero dell'Interno** in data **24 maggio 2012**, concernente la *delega ai Prefetti, preposti alle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo aventi sede nei capoluoghi di provincia, a stipulare convenzioni con Enti Locali*, appartenenti al territorio di competenza, finalizzate alla realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria degli Enti Locali;
- il **Provvedimento generale del Garante** per la protezione dei dati personali in materia di videosorveglianza in data **8 aprile 2010**;
- la **Circolare del Ministero dell'Interno**, Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/456 in data **8 febbraio 2005** relativa ai “*Sistemi di Videosorveglianza-Definizione di linee guida in materia*”;
- la **Circolare del Ministero dell'Interno**, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n. 558/A1421.2/70/195980 del **6 agosto 2010** in materia di videosorveglianza;
- la **Direttiva del Ministero dell'Interno** n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del **2 marzo 2012** relativa ai sistemi di *videosorveglianza in ambito comunale*;
- la **Direttiva del Dipartimento della Pubblica Sicurezza** n. 558/A/421.2/70/253289 del **29 novembre 2013** relativa ai sistemi di videosorveglianza “*trattamento dei dati personali*”;
- il **D. Lgs. 19 marzo 2001, n. 68** recante “*Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza a norma dell'art 4 del legge 31 marzo 2000, n.78*” e successive modificazioni ed integrazioni”;
- il **D. Lgs. 19 agosto 2016, n.177** recante “*Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato*”;
- il **D.L. 20 febbraio 2017, n. 14** convertito con modificazioni nella **Legge 18 aprile 2017, n. 48** in materia di *sicurezza delle città*;
- le **Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata**, adottate in sede di Conferenza Unificata il **24 gennaio 2018**;
- le **Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana**, adottate in sede di Conferenza Stato-Città e Autonomie locali il **26 luglio 2018**;
- il **D.L. 4 ottobre 2018, n. 113** convertito con **L. 1° dicembre 2018, n. 132**;



Prefettura di Grosseto



Comune di Capalbio

**TUTTO CIO' PREMESSO
SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

Con il presente **Protocollo**, riferito alla istituzione del “**Controllo di Vicinato**” per le zone di **Pescia Fiorentina, Cava del Gesso e valle interna** del territorio del Comune di Capalbio come di seguito esplicitato, le parti intendono:

1. fornire un ulteriore contributo informativo per il supporto delle decisioni relative all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
2. implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
3. incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
4. promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
5. favorire la coesione sociale e solidale.

A TAL FINE LE PARTI CONVENGONO DI ADOTTARE IL SEGUENTE MODELLO ORGANIZZATIVO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI DELLE FORZE DI POLIZIA IN BASE AL QUALE

- a) *i cittadini facenti parte del gruppo di “Controllo di Vicinato” potranno svolgere una attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza* (ad esempio passaggi ritenuti sospetti di macchine o di persone, allarmi, rumori);
- b) per *segnalazioni che richiedano l'intervento immediato delle Forze di Polizia* (ad es. nel caso di reati flagranti o in procinto di essere compiuti o, comunque, di pericolo) i cittadini facenti parte del “gruppo di Controllo di Vicinato” così come i “coordinatori” faranno invece *ricorso agli ordinari numeri telefonici di emergenza* (112 Carabinieri - 113 Polizia di Stato - 117 Guardia di Finanza);
- c) *è severamente vietata qualsiasi iniziativa personale, ovvero qualunque forma, individuale o collettiva, di pattugliamento del territorio;*
- d) i cittadini facenti parte del Gruppo di “Controllo di Vicinato” si limiteranno a trasmettere ai “coordinatori” -che saranno individuati dal Comune secondo le modalità di seguito indicate- le informazioni di interesse, astenendosi in ogni caso dall'assumere comportamenti incauti e imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per i medesimi o altri.

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA CONCORDATO, LA PREFETTURA DI GROSSETO - U.T.G. SI IMPEGNA A

1. *supportare il progetto, attraverso il Comitato* Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, coinvolgendo le Forze di Polizia;
2. *assicurare che i “coordinatori” siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia* nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti, inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
3. *convocare apposite riunioni di Comitato* Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'attuazione di eventuali modifiche, nonché l'estensione del medesimo ad altre zone del Comune.

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA CONCORDATO, IL COMUNE DI CAPALBIO SI IMPEGNA A

1. promuovere e pubblicizzare il Progetto “*Controllo di Vicinato*”;
2. predisporre ed installare appositi cartelli nelle strade cittadine interessate alla sperimentazione che risultino conformi alle vigenti disposizioni del Codice della Strada;
3. far partecipare al progetto la Polizia Municipale;



Prefettura di Grosseto



Comune di Capallio

4. individuare, tra i cittadini della zona interessata, uno o più “coordinatori” dei “gruppi di Controllo di Vicinato” comunicandone i nominativi alla Prefettura, che si riserva le opportune verifiche;
5. vigilare sull’effettuazione di un’attenta opera di sorveglianza del territorio da parte dei cittadini per segnalare eventuali attività sospette alle Forze di Polizia, per il tramite dei coordinatori che provvederanno a valorizzare, organizzare e raccogliere in un quadro unitario le informazioni d’interesse acquisite per osservazione diretta e comunicarle in modo unitario a cadenza prefissata alle tre Forze di polizia;
6. sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto “Controllo di Vicinato” affinché:
 - incrementino il flusso di informazioni qualificate ed organizzate verso le Forze di Polizia, al fine di aumentare la conoscenza delle dinamiche del territorio;
 - favoriscano la costituzione di una “rete” a tale scopo;
7. **vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto** “Controllo di Vicinato” da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - **limitino il proprio intervento ad un’attività di mera osservazione;**
 - **si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti** che potrebbero determinare situazioni di pericolo per i medesimi o altri;
 - **non sconfinino** in eventuali, possibili **forme di pattugliamento** attivo, individuale o collettivo del territorio;
 - **non utilizzino uniformi, emblemi, simboli, altri segni distintivi o denominazioni** che possano ricondurre direttamente o indirettamente ai **Corpi di polizia, statali e locali**, ovvero alle **Forze Armate** o ad altri Corpi dello Stato, o essere espressione di **partiti o movimenti politici, di organizzazioni sindacali**, o essere ad alcun titolo riconducibili a questi.

PER REALIZZARE QUANTO SOPRA CONCORDATO, LE FORZE DI POLIZIA SI IMPEGNANO A

1. essere disponibili ad **incontri periodici con i coordinatori** per fornire informazioni su quali siano i delitti più frequenti sul territorio, quali le normali modalità con cui vengono eseguiti e dare suggerimenti su come proteggersi dagli stessi;
2. creare un canale di comunicazione privilegiato con i “coordinatori”, dai quali apprendere ogni notizia su eventuali attività sospette;
3. utilizzare il contributo informativo acquisito per calibrare la propria presenza sul territorio. L’**Arma dei Carabinieri** e la **Polizia Locale** individueranno inoltre uno o più responsabili del progetto che, **mediante procedure che verranno stabilite in sede di Comitato** Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica, fungeranno da referenti per i coordinatori dei residenti nominati dal Comune e che si scambieranno tra loro ogni informazione ritenuta utile, interessando la Guardia di Finanza per le questioni che attengono alle aree di prioritaria competenza (ovvero per i fatti di interesse economico-finanziario di ogni genere e tipo) o intervenendo, in caso di necessità.

Grosseto, 17 dicembre 2018

IL PREFETTO
(Cinzia Torracò)

IL SINDACO
(Luigi Bellumori)